

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taborelli 1.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, questo emendamento serve a chiarire il testo. L'espressione: « Nei predetti contratti o accordi collettivi devono essere in ogni caso previste » viene sostituita con la presente: « I contratti collettivi di lavoro devono in ogni caso prevedere ». Ci auguravamo che il relatore esprimesse su di esso parere favorevole. Ci rendiamo conto delle perplessità del relatore, però noi insistiamo perché questo emendamento venga approvato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	312
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> ....	136
<i>Hanno votato no</i> ....	176

*Sono in missione 53 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	309
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> ....	126
<i>Hanno votato no</i> ....	183

*Sono in missione 53 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	306
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> ....	120
<i>Hanno votato no</i> ....	177

*Sono in missione 53 deputati).*

Ricordo che gli identici emendamenti Prestigiacomo 1.12 e Lombardi 1.17 sono stati ritirati. Ricordo che anche l'emendamento Strambi 1.1 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 1.330, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	307
<i>Votanti</i> .....	305
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> ....	293

*Sono in missione 53 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Prestigiacomo 1.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, l'emendamento Prestigiacomo 1.13 è volto ad una più efficace tutela dell'utenza. Quindi, si intende sancire espressamente un potere-dovere di utilizzare in maniera

razionale le risorse disponibili da parte delle imprese al fine di contenere i disagi derivanti dall'astensione nei confronti dei cittadini utenti. A tal fine si chiede l'inserimento nell'articolo 2 della legge 146 del 1990 di un nuovo comma, che chiamiamo 5-bis, che riconosce alle imprese la facoltà di articolare l'erogazione del servizio in base all'effettiva partecipazione dei lavoratori alla proclamata azione di sciopero, potendo anche procedere ad una riprogrammazione dei turni di lavoro con il solo onere di garantire ai lavoratori così impiegati il recupero del turno di riposo entro i sette giorni successivi alla cessazione dello sciopero. Per rendere effettiva la richiamata previsione è stato previsto l'obbligo a carico dei lavoratori di comunicare per iscritto e con congruo anticipo l'adesione allo sciopero.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	318
<i>Votanti</i> .....	295
<i>Astenuti</i> .....	23
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> ....	109
<i>Hanno votato no</i> .	186).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taborelli 1.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taborelli. Ne ha facoltà.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Scopo di questo emendamento, come degli altri che abbiamo presentato, è quello di rendere più chiara, meno equivoca l'applicazione di un complesso di norme che ci lasciano comunque molto perplessi e alle quali saremmo del tutto contrari, proprio per la loro inefficacia, se non fossimo

convinti comunque del prevalente interesse generale a una forma, sia pure imperfetta, di controllo delle agitazioni sindacali quando esse vengono a colpire diritti essenziali del cittadino; ma perché questo avvenga occorre che la norma sia chiara, inequivoca, non lasci ulteriori margini di discrezionalità.

Ebbene, di fronte a comportamenti e tattiche sindacali incompatibili con il rispetto del cittadino utente, come quella ipotizzata al sesto comma dell'articolo 1, non ci si può rimettere alla semplice valutazione della commissione di garanzia. Ciò comporterebbe polemiche, divergenze interpretative e la sostanziale impossibilità o inefficacia dell'eventuale intervento sanzionatorio. Per questo, proponiamo di non parlare di valutazione da parte della commissione, la quale, nella formulazione da noi proposta, deve invece rilevare, cioè prendere atto del comportamento scorretto e di conseguenza adottare i provvedimenti di cui all'articolo 4 *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	308
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> ....	124
<i>Hanno votato no</i> ....	184

*(Sono in missione 53 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taborelli 1.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taborelli. Ne ha facoltà.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Signor Presidente, l'emendamento 1.15 ed il successivo subordinato 1.16 hanno una

logica assolutamente evidente: che senso ha imporre una sorta di obbligo di accertamento alle amministrazioni e alle imprese fornitrici di servizi? Tale compito non è di loro competenza ed esse non avrebbero né i mezzi né la titolarità funzionale ad esercitarlo. Eppure, le amministrazioni e le imprese rischierebbero, in caso di omissione, di essere fatte oggetto di sanzioni da parte della stessa commissione di garanzia, la quale invece dovrebbe essere in grado di esercitare in proprio l'eventuale azione istruttoria che si rendesse necessaria. Scopo di questa legge deve essere quello di tutelare il cittadino e non di colpire con ulteriori aggravii le imprese (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	315
Votanti .....	313
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	157
Hanno votato sì .....	126
Hanno votato no .....	187).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	317
Votanti .....	316
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	159
Hanno votato sì .....	126
Hanno votato no .....	190).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.600 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	311
Votanti .....	302
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	152
Hanno votato sì .....	291
Hanno votato no .....	11

Sono in missione 53 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	315
Votanti .....	215
Astenuti .....	100
Maggioranza .....	108
Hanno votato sì .....	201
Hanno votato no .....	14).

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi presentati.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli articoli aggiuntivi presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Boghetta, intende segnalare alla Presidenza i suoi articoli aggiuntivi da porre in votazione?

UGO BOGHETTA. No, Presidente, non ho segnalazioni da fare.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boghetta. Passiamo pertanto all'esame dell'articolo successivo.

**(Esame dell'articolo 2 - A.C. 5857)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5857 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è favorevole sull'emendamento Boghetta 2.106, che accoglie anche l'emendamento proposto dall'onorevole Gazzara; la Commissione invita a ritirare gli emendamenti Strambi 2.1 e Alemanno 2.4, altrimenti il parere è contrario. Il parere è favorevole sull'emendamento 2.176 della Commissione. Su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 2 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole Boghetta ha segnalato per la votazione il suo testo alternativo, i suoi emendamenti 2.105 e 2.114, il suo articolo aggiuntivo 2.01.

Avverto altresì che gli emendamenti Strambi 2.1 e Alemanno 2.4 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taborelli 2.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saponara. Ne ha facoltà.

MICHELE SAPONARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo contrari all'approvazione dell'articolo 2 ed in particolare non vogliamo che l'attività dei liberi professionisti venga dallo stesso disciplinata. Dopo l'entrata in vigore della legge n. 146 del 1990, vi fu un'astensione da lavoro generale, convinta e massiccia, da parte degli avvocati penalisti: l'astensione era causata non da motivi economici, ma da motivi ideali, per la tutela del diritto di difesa degli imputati. Il famoso decreto Scotti-Martelli fu la causa principale dei guai provocati poi dalla vicenda dell'articolo 513: vi furono cause e condanne da parte di vari pretori, vi fu una presa di posizione generale e la Corte costituzionale, il 27 maggio 1996, mise in luce le incongruenze della legge n. 146 del 1990, inidonea a dettare nell'ambito dei servizi pubblici una razionale e coerente disciplina che includesse tutte le manifestazioni collettive capaci di comprimere il valore primario rappresentato dai diritti della persona costituzionalmente garantiti.

A seguito di tale pronuncia, il Governo presentò al Senato un disegno di legge denominato «Astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria», il cui esame si è però arrestato nella sede referente della Commissione giustizia del Senato. Nel frattempo, è stato emanato un codice di autoregolamentazione dal consiglio nazionale forense, che è stato applicato in tutte le manifestazioni di astensione dalle attività intervenute negli ultimi tempi, per cui si è garantito il diritto di difesa ai detenuti (per i quali, quindi, sono state celebrate le cause), vi è stato il preavviso e così via. Tale regolamentazione, quindi, può essere considerata soddisfacente per il temperamento della tutela dei diritti della difesa, da una parte, e l'esigenza del buon funzionamento della giustizia, dall'altra parte.

Siamo di fronte, quindi, signor Presidente, ad una situazione peculiare, che a nostro avviso va disciplinata a parte, così come prevede il disegno di legge presentato dal Governo al Senato: ecco perché riteniamo che quella sia la sede idonea per disciplinare la materia relativa all'astensione degli avvocati e che l'articolo in esame debba essere soppresso.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	305
<i>Maggioranza</i>	.....	153
<i>Hanno votato sì</i>	....	131
<i>Hanno votato no</i>	....	174

*Sono in missione 53 deputati).*

Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Boghetta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

**UGO BOGHETTA, Relatore di minoranza.** Signor Presidente, il testo alternativo pone due problemi, che in qualche modo dovrebbero essere impliciti nella legge, ma che invece non lo sono, almeno nella pratica della commissione di garanzia e negli accordi sindacali.

La prima questione che viene posta riguarda l'esclusione dall'applicazione della legge n. 146 dei lavoratori delle aziende che non sono coinvolti nell'erogazione dei servizi. Vi sono tante attività amministrative che non hanno alcun effetto sui servizi e sull'utenza, e non si comprende perché esse dovrebbero rientrare nella legge n. 146, nell'ambito dei servizi indispensabili e quant'altro.

La seconda questione riguarda l'esclusione esplicita del trasporto merci dall'applicazione della legge n. 146, perché nella normativa si fa riferimento alle attività indicate dalla legge ed alla Costituzione, ma non è previsto da nessuna parte il diritto delle merci di viaggiare il giorno dello sciopero. È comprensibile che una lunga serrata o uno sciopero prolungato possano creare problemi, ma in quel caso vi sono altri mezzi, come le ordinanze e le precettazioni, mentre non ha senso che nella legge n. 146, che riguarda il contenimento tra i diritti dei lavoratori e quelli dell'utenza, sia implicitamente introdotta la questione riguardante le merci e che, quindi, anche queste ultime siano sottoposte alle norme riguardanti i servizi indispensabili: francamente, ciò è assolutamente ridicolo e pone problemi nei rapporti fra la commissione di garanzia, le aziende e i sindacati.

Per queste ragioni abbiamo proposto questo testo alternativo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Boghetta, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	294
<i>Votanti</i>	.....	202
<i>Astenuti</i>	.....	92
<i>Maggioranza</i>	.....	102
<i>Hanno votato sì</i>	.....	28
<i>Hanno votato no</i>	....	174

*Sono in missione 53 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Follini 2.147.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, l'emendamento in discussione prevede che, nel caso in cui lo sciopero sia revocato o rinviato nelle dodici ore che precedono quella comunicata, al lavoratore che abbia dichiarato l'intenzione di aderire allo sciopero venga trattenuto un terzo di quanto sarebbe stato trattenuto nel caso di effettiva astensione dal lavoro. Si tratta di un classico caso in cui i diritti degli altri cittadini possono essere limitati senza che venga esercitato il diritto di sciopero.

L'emendamento, pertanto, è teso ad evitare l'abuso del diritto di sciopero, che noi consideriamo sacrosanto, anche se non riteniamo che vi sia un diritto di sciopero selvaggio contro gli utenti. Si tratta di un giusto compromesso tra le ragioni dello sciopero e i diritti degli utenti, nonché del riconoscimento del principio di responsabilità nell'ambito dell'esercizio di un diritto sacrosanto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 2.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	186
<i>Astenuti</i> .....	111
<i>Maggioranza</i> .....	94
<i>Hanno votato sì</i> .....	5
<i>Hanno votato no</i> ....	181

*Sono in missione 53 deputati).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Michielon 2.2 e Gazzara 2.180.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, come è già stato detto, questo articolo riguarda l'astensione collettiva dei lavoratori autonomi, professionisti o piccoli imprenditori.

Noi riteniamo che la commissione di garanzia debba intervenire solamente quando questi imprenditori o professionisti siano direttamente coinvolti nel servizio pubblico essenziale. Pertanto, proponiamo di aggiungere, dopo le parole « che incida », la parola « direttamente ». Il nuovo testo risulterebbe, quindi, il seguente: « ...da parte di lavoratori autonomi, professionisti o piccoli imprenditori, che incida direttamente sulla funzionalità dei servizi pubblici... ».

Se non si inserisce il termine « direttamente », il rischio è che la commissione di garanzia, in maniera arbitraria, decida addirittura di imporre il divieto di astensione a soggetti che operano a margine dei servizi pubblici essenziali. Si tratterebbe di una punizione ingiusta e, pertanto, invitiamo tutta l'Assemblea a votare a favore di questo emendamento. Comprendiamo l'esigenza di regolamentare lo sciopero anche per quanto riguarda i piccoli imprenditori ed i liberi professionisti; il rischio, però, è che qualcuno decida anche nei casi in cui, in realtà, l'utente non soffrirebbe alcun disagio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, vorrei esprimere la mia adesione a quanto affermato ora dall'onorevole Michielon. Vorrei, inoltre, farle rilevare che in precedenza ho chiesto la parola ma, purtroppo, lei non mi ha visto; mi riferisco a quando stava parlando l'onorevole Saponara. Approfito dell'occasione per dire che gli identici emendamenti in esame rafforzano sempre più il mio convincimento che approvando questo disegno di legge, metteremmo – o tenteremmo di mettere – la museruola agli avvocati e, in particolare, agli avvocati penalisti, i quali hanno come obiettivo principale la tutela della libertà dei cittadini.

Signor Presidente, nel caso in questione, qualora si tentasse di mettere tale museruola, stia pur sicuro che gli avvocati penalisti (i quali tutelano davvero la democrazia in Italia) farebbero ugualmente sciopero. Perché, dunque, non rivedere la disposizione? Non abbiamo approvato la proposta emendativa dell'onorevole Saponara ma, approvando gli identici emendamenti in esame, porremmo riparo, ancorché parzialmente, ad una situazione che rischia di diventare assai tesa in avvenire.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michielon 2.2 e Gazzara 2.180, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	282
<i>Votanti</i> .....	280
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	141
<i>Hanno votato sì</i> ....	102
<i>Hanno votato no</i> ...	178

*Sono in missione 53 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 2.105.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

**UGO BOGHETTA.** Signor Presidente, il mio emendamento concerne una questione che ritroveremo più avanti in una proposta emendativa della Commissione che ha in parte risolto il contenzioso di cui parlavo all'inizio. Colgo l'occasione per chiedere al Governo di dire all'Assemblea a che gioco sta giocando. Da una parte, infatti, il ministro Bassanini ululava per proporre l'adozione di un decreto-legge in

materia; dall'altra, si dice che occorre regolamentare le azioni di sciopero durante il Giubileo. Il Governo invita ad un accordo per il Giubileo una parte dei sindacati (sostanzialmente i sindacati confederali) e propone un accordo di rarefazione delle azioni sindacali per quel periodo; tuttavia, a quell'incontro e a quel tavolo di trattativa, non invita i sindacati non confederali (ovvero, quelli che di solito scioperano). Il Governo, dunque, deve dire al Parlamento e all'opinione pubblica che sta prendendo in giro tutti! L'esecutivo fa gli accordi con coloro che non scioperano e non chiama al tavolo delle trattative quelli che, invece, sciopererebbero. Quando, poi, si verificano azioni di protesta, il Governo, di fronte all'opinione pubblica, afferma che vi sono degli irresponsabili. Il primo irresponsabile è proprio il Governo, che continua a seminare zizzania all'interno delle associazioni sindacali e a non affrontare i problemi concreti!

Signor Presidente, il Giubileo era previsto da molto tempo; il Governo è arrivato in ritardo nell'esecuzione delle opere; è arrivato tardi anche sul versante delle azioni sindacali e quando finalmente le ha affrontate, lo ha fatto con una politica di parte: avete affrontato il problema solo con i vostri sindacati! Infatti, non posso non affermare che si tratta dei vostri sindacati, in quanto chiamate solo loro ai tavoli di trattativa. Chiedo, dunque, al rappresentante del Governo di spiegare per quale motivo si vuole stipulare un accordo per rarefare gli scioperi durante il Giubileo, invitando soltanto una parte dei sindacati: quelli che non scioperano, ovvero, i sindacati del Governo. Vorrei una risposta *(Applausi dei deputati dei gruppi misto-Rifondazione comunista-progressista e di Forza Italia)*.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 278  
*Votanti* ..... 189  
*Astenuti* ..... 89  
*Maggioranza* ..... 95  
*Hanno votato sì* ..... 11  
*Hanno votato no* .... 178

*Sono in missione 53 deputati*).

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.176 della Commissione, in quanto sarebbe ininfluenza qualora fosse approvato l'emendamento Boghetta 2.106.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 2.106.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del mio gruppo sull'emendamento Boghetta 2.106, in quanto esso è in linea con una proposta emendativa da noi presentata, al fine di rendere uniformi le formulazioni dell'articolo 1 e dell'articolo 2 del disegno di legge. Nel Comitato dei nove abbiamo convenuto, per ragioni di omogeneità, di approvare la proposta emendativa dell'onorevole Boghetta e, pertanto, voteremo a favore della stessa.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.106, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 278  
*Votanti* ..... 274  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 138  
*Hanno votato sì* ..... 266  
*Hanno votato no* .... 8

*Sono in missione 53 deputati*).

Ricordo che l'emendamento Strambi 2.1 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 2.114.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, il mio emendamento 2.114 cerca di dare risposta ai problemi degli utenti.

Cosa si è verificato finora nell'attività del Governo e della commissione di garanzia, nonché di taluni sindacati? È accaduto che il giorno dello sciopero i servizi sono stati assicurati agli utenti dai lavoratori, vale a dire da coloro i quali avrebbero dovuto scioperare. Questo è il problema di cui abbiamo discusso. In passato, quando non vi erano leggi specifiche, si prendevano decisioni forse più favorevoli agli utenti: infatti, le aziende si impegnavano a fornire servizi sostitutivi per non causare maggior disagio agli utenti. Adesso, invece di incalzare i sindacati ed i lavoratori, aumentando il numero dei lavoratori costretti a lavorare nel giorno in cui è stato proclamato lo sciopero, proponiamo alle aziende, nel rispetto delle norme sindacali e, quindi, senza alcuna attività antisindacale, di fornire servizi alternativi agli utenti che potrebbero maggiormente trovarsi in una situazione di disagio. In questo modo, la protesta non viene pagata solamente dai lavoratori con la loro busta paga, ma anche dalle aziende, che sono tenute a fornire tali servizi in favore degli utenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	281
<i>Votanti</i> .....	198
<i>Astenuti</i> .....	83
<i>Maggioranza</i> .....	100
<i>Hanno votato sì</i> .....	24
<i>Hanno votato no</i> ....	174

*Sono in missione 53 deputati*).

Ricordo che l'emendamento Alemanno 2.4 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, l'onorevole Saponara ha già dichiarato che il mio gruppo è contrario all'articolo 2, tant'è che avevamo presentato un emendamento soppressivo. Tuttavia, la maggioranza ha ritenuto di dover disciplinare l'astensione dal lavoro dei lavoratori autonomi, dei professionisti e dei piccoli imprenditori nell'ambito della regolamentazione del diritto di sciopero, intervenendo in seguito ad una sentenza della Corte costituzionale relativa alla legittimità di un articolo della legge n. 146 del 1990.

Noi non siamo convinti di questo percorso e avremmo preferito una normativa separata, anche perché al Senato è da tempo in discussione — dal 1996 — un progetto di legge che dovrebbe disciplinare l'astensione dall'attività lavorativa da parte degli avvocati. Siamo quindi — lo ribadisco — profondamente contrari a questo inserimento: questo il motivo per cui annuncio il voto contrario del mio gruppo sull'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del mio gruppo sull'articolo 2, per due motivi. Il primo riguarda il fatto che l'ampliamento della

legge n. 146 del 1990 ai lavoratori professionisti sia stato dovuto agli scioperi degli avvocati, che poi è rientrato, e dei tassisti romani.

È evidente che il traffico a Roma è caotico non perché i tassisti hanno scioperato in un determinato periodo o magari perché scioperano gli autisti degli autobus, ma perché non vi è una politica volta a modificare i trasporti in questa città. Allo stesso modo, ritengo che lo stato della giustizia non sia dovuto allo sciopero degli avvocati.

Con l'articolo 2, in realtà, si stabilisce una difformità di trattamento fra lavoratori. Infatti, mentre i lavoratori che forniscono servizi indispensabili devono pervenire ad un accordo con la controparte aziendale, vale a dire con coloro i quali sono interessati, in qualità di controparte, allo sciopero, per quanto riguarda i liberi professionisti si usa il criterio dell'autoregolamentazione. Ritengo che le norme debbano valere per tutti o per nessuno. Per questo avevamo proposto che tutti i lavoratori potessero far riferimento ai codici di autoregolamentazione valutati dalla commissione di garanzia, invece si è voluto fare figli e figliastri: per i liberi professionisti i codici e per i dipendenti gli accordi con le controparti aziendali. Mi sembra poco decoroso!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	271
<i>Votanti</i> .....	268
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	135
<i>Hanno votato sì</i> .....	172
<i>Hanno votato no</i> ....	96

*Sono in missione 53 deputati*).

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore sugli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 2?

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli articoli aggiuntivi presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Boghetta 2.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Questo articolo interviene su una questione molto delicata, che non può essere risolta semplicemente con l'intervento della magistratura del lavoro, riguardando i comportamenti antisindacali delle aziende durante lo sciopero.

Oggi, anche a seguito della proliferazione dei contratti atipici, ci può essere un uso antisindacale delle prestazioni dei lavoratori da parte delle aziende, il giorno dello sciopero, cosa che normalmente avviene, per cui da una parte si sciopera e dall'altra si ricorre al lavoro straordinario. Vi è poi un altro aspetto su cui richiamo l'attenzione del Governo e mi attendo una sua risposta, anche se sono ancora in attesa che l'onorevole Cananzi risponda al mio precedente quesito.

Ultimamente si sono verificate situazioni in cui c'erano alcuni sindacati che avevano indetto lo sciopero e le aziende che lo favorivano «sopprimendo», ad esempio, nel giorno dello sciopero i treni nonostante il personale addetto fosse in servizio, e questo perché non condividevano la protesta di quei sindacati.

In altre occasioni invece, durante lo sciopero proclamato da altri sindacati, si hanno situazioni opposte, ossia vi sono aziende che fanno cose illegali per con-

sentire il funzionamento dei servizi. Una volta nella vicenda riguardante l'Alitalia, è addirittura accaduto che i megadirigenti delle aziende si siano degnati di scendere sulle piste per spostare i bagagli affinché uno sciopero non riuscisse.

Recentemente nei confronti dell'azienda FS il Governo aveva emanato una direttiva, ma l'azienda ha fatto esattamente l'opposto, favorendo lo sciopero. Chiedo al Governo di dirci quali provvedimenti siano stati presi contro l'azienda FS per tali comportamenti o se intenda intervenire sempre e soltanto contro i lavoratori (*Commenti del deputato Parrelli*).

PRESIDENTE. Sento che l'onorevole Parrelli ha qualcosa da lamentare (*Commenti*).

Il collega Parrelli aveva chiesto la parola dopo l'onorevole Boghetta! Non potevo quindi dargliela prima.

EUGENIO DUCA. Aveva chiesto la parola prima della votazione precedente!

PRESIDENTE. Mi dispiace, il collega poteva richiamare l'attenzione della Presidenza. Accanto a me ci sono altre persone, ma nessuno l'ha visto!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Boghetta 2.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	270
Votanti .....	268
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	135
Hanno votato sì .....	8
Hanno votato no ....	260

Sono in missione 53 deputati).

**(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5857)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5857 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole sugli emendamenti 3.139 e 3.138 della Commissione.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Strambi 3.4, 3.3, 3.2 e 3.1.

Su tutti i restanti emendamenti esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Onorevole Boghetta, non ho sue segnalazioni al riguardo.

UGO BOGHETTA, *Relatore di minoranza*. No, non ve ne sono sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	266
<i>Votanti</i> .....	264
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	133
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> ....	249

*Sono in missione 53 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Boghetta, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	267
<i>Votanti</i> .....	265
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	133
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> ....	257

*Sono in missione 53 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 3.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	269
<i>Votanti</i> .....	267
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	134
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> ....	259

*Sono in missione 53 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Prestigiaco 3.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. L'emendamento Prestigiaco 3.11 è volto a conferire maggiore efficacia alle misure sanzionatorie. A nostro avviso è necessario prevedere a carico dei soggetti che violino la disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali esclusivamente sanzioni amministrative irrogate ad opera della commissione di

garanzia. Sono, infatti, venute meno le esigenze di funzionalità applicativa previste dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 75 del 1995, che spinsero nel 1990 il legislatore a prevedere un coinvolgimento dell'azienda nell'irrogazione delle sanzioni nei riguardi delle organizzazioni sindacali che violino la disciplina della materia.

Del resto, l'emendamento non fa che conferire portata generale alla previsione contenuta nel disegno di legge n. 5857 che mantiene in vita il regime sanzionatorio previsto dalla legge n. 146 del 1990, ma attribuisce alla commissione la potestà di applicare e di esigere le sanzioni amministrative, ancorché limitatamente alle organizzazioni sindacali che non fruiscono dei benefici di ordine patrimoniale, quali i permessi retribuiti e i contributi sindacali, e che non partecipano alle trattative.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ELIO VITO. Signor Presidente, già si lavora con un enorme numero di deputati in missione. Chiedo che sia disposto il controllo delle tessere prima della votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prego i deputati segretari di procedere al controllo delle tessere (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

I colleghi hanno votato tutti?

Dichiaro chiusa la votazione.

Chi non ha votato? I nomi, per cortesia, verificate! (*Commenti*).

L'onorevole Cherchi non era in aula quando si è votato.

DANIELE MOLGORA. Allora mi alzo anch'io e dico che ho votato!

PRESIDENTE. Erano in aula e non hanno votato i deputati Petrella, Bracco, Barbieri, Treu e Fronzuti.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	255
Maggioranza .....	128
Hanno votato sì .....	71
Hanno votato no ....	184

(*Sono in missione 53 deputati*).

DANIELE MOLGORA. Presidente, ma che sistema è? Non è possibile!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 3.139, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare per cinque deputati.

FILIPPO ASCIERTO. Con qualche voto in più!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, trattandosi di un provvedimento rilevante, se la maggioranza è in grado di garantire il mantenimento del numero legale, bene; altrimenti, è inutile che perdiamo tempo (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)!

A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,45.**

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emenda-

mento 3.139 della Commissione, nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.139 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

ELIO VITO. Se ognuno votasse per sé...

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	275
<i>Votanti</i> .....	219
<i>Astenuti</i> .....	56
<i>Maggioranza</i> .....	110
<i>Hanno votato sì</i> .....	219

*Sono in missione 53 deputati).*

ELIO VITO. Presidente !

PRESIDENTE. Cosa c'è, onorevole Vito ?

ELIO VITO. Presidente, dispiace fare segnalazioni personali (se vuole le faccio a lei), ma vi sono visibilmente dei casi in cui si è votato doppio. Facciamo un nuovo controllo delle schede.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

Prego i deputati segretari di procedere al controllo delle schede *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 3.251, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	270
<i>Votanti</i> .....	261
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	131
<i>Hanno votato sì</i> .....	54
<i>Hanno votato no</i> ....	207

*Sono in missione 53 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	271
<i>Votanti</i> .....	257
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	129
<i>Hanno votato sì</i> .....	58
<i>Hanno votato no</i> ....	199

*Sono in missione 53 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.138 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	268
<i>Votanti</i> .....	203
<i>Astenuti</i> .....	65
<i>Maggioranza</i> .....	102
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> ....	3

*Sono in missione 53 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	270
<i>Votanti</i> .....	265
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	133
<i>Hanno votato sì</i> .....	73
<i>Hanno votato no</i> ....	192

*Sono in missione 53 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 3.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. L'emendamento al nostro esame è volto a prevedere che la commissione di garanzia, quando vengano segnalati o la commissione stessa rilevi dei casi anomali, sia tenuta ad irrogare le sanzioni previste o comunque ad effettuare l'accertamento entro tre mesi dalla segnalazione. Non è possibile, infatti, che in certi casi le organizzazioni sindacali si vedano comminare sanzioni per scioperi effettuati un anno prima. Riteniamo che ciò non sia corretto e, tra l'altro, nel corso delle varie audizioni avute con le organizzazioni sindacali è stato sottolineato come, di fatto, per lunghi periodi non accada niente mentre poi nell'arco di un mese, a distanza di un anno, giungano tre o quattro sanzione che afferiscono a scioperi svolti appunto l'anno prima, di cui ci si è persino dimenticati. Tra l'altro, se una sanzione deve esservi, tale sanzione ha senso se essa viene irrogata nel più breve tempo possibile. Noi riteniamo che la commissione di garanzia abbia gli strumenti per operare e che sia giusto lo faccia velocemente. Con la nuova normativa vi sarà maggiore certezza e, pertanto, invitiamo i colleghi a votare a favore del mio emendamento affinché la commissione faccia il proprio lavoro in un tempo congruo; qualora avesse problemi, si potrebbe ampliare il numero dei funzionari della commissione, ma non è ammissibile che le sanzioni vengano comminate dopo un anno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	272
<i>Votanti</i> .....	223
<i>Astenuti</i> .....	49
<i>Maggioranza</i> .....	112
<i>Hanno votato sì</i> .....	24
<i>Hanno votato no</i> ....	199

*Sono in missione 53 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	276
<i>Votanti</i> .....	220
<i>Astenuti</i> .....	56
<i>Maggioranza</i> .....	111
<i>Hanno votato sì</i> .....	19
<i>Hanno votato no</i> ....	201

*Sono in missione 53 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 3.252.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, in tema di sanzioni, come anticipo che non condividiamo la sanatoria prevista dall'articolo aggiuntivo 17.09 della Commissione, che diventerà l'articolo 18 del provvedimento, così siamo favorevoli ad una più chiara individuazione delle sanzioni e delle responsabilità, di modo che tutti conoscano la sanzione alla quale

vanno incontro e, quindi, siano maggiormente disposti a rispettare la regola.

Per tale ragione, chiediamo che l'Assemblea approvi il mio emendamento 3.252.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bogghetta. Ne ha facoltà.

**UGO BOGHETTA.** Signor Presidente, annuncio che voteremo contro l'emendamento Gazzara 3.252.

Com'è ovvio, le parti non sono uguali nella contesa e le sanzioni possono essere comminate alle aziende ed ai sindacati, ai lavoratori ed ai dirigenti; è altrettanto ovvio che il 99 per cento di tali sanzioni vengano applicate ai lavoratori ed ai sindacati. Aumentare, allora, l'entità delle sanzioni serve semplicemente a colpire lavoratori e sindacati e, pertanto, voteremo contro l'indicato emendamento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 3.252, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	280
<i>Votanti</i> .....	269
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	135
<i>Hanno votato sì</i> .....	60
<i>Hanno votato no</i> ....	209

*Sono in missione 53 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomo 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	275
<i>Votanti</i> .....	272
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	69
<i>Hanno votato no</i> ....	203

*Sono in missione 53 deputati).*

Avverto che gli emendamenti Strambi 3.4, 3.3, 3.2 e 3.1 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 3.253, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	279
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	64
<i>Hanno votato no</i> ....	209

*Sono in missione 53 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

**MAURO MICHIELON.** Signor Presidente, noi voteremo contro l'articolo 3 perché riteniamo vi sia una disposizione estremamente lesiva del diritto di sciopero; si tratta dell'ultimo capoverso del comma 2, che così recita: « Le medesime organizzazioni sindacali possono altresì essere escluse dalle trattative alle quali partecipino per un periodo di due mesi dalla cessazione del comportamento ». In poche parole, ciò vuol dire che qualcuno si arroga il diritto, applicando una sanzione, di escludere per due mesi le organizzazioni sindacali dalle trattative per il

rinnovo di un contratto. Noi accettiamo la sanzione amministrativa pecuniaria, ma non è ammissibile usare tale strumento per escludere dalle trattative organizzazioni sindacali che fanno il loro lavoro.

Noi abbiamo presentato un emendamento nel quale precisavamo che la detta esclusione potesse essere comminata solo nei casi più gravi, ma detto emendamento è stato respinto. Riteniamo incomprensibile tale atteggiamento, soprattutto da parte della sinistra, perché pensiamo sia una follia usare l'arma di ricatto indicata o escludere in maniera scientifica per due mesi un sindacato da una trattativa sindacale a causa della proclamazione di uno sciopero che « non vada bene »; per di più, ciò è in contrasto con la famosa concertazione sempre tanto auspicata in quest'aula. Si tratta di un modo vessatorio di eliminare i sindacati quando non fanno comodo.

Pertanto noi esprimeremo un voto contrario, ribadendo che il centrosinistra, che dovrebbe tutelare gli interessi dei lavoratori, di fatto nega il diritto dei sindacati di difenderli.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	281
<i>Votanti</i> .....	278
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	140
<i>Hanno votato sì</i> ....	197
<i>Hanno votato no</i> ...	81

*Sono in missione 53 deputati).*

#### ***(Esame dell'articolo 4 - A.C. 5857)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commis-

sione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - 5857 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Boghetta 4.1 e Malavenda 4.4 e sugli emendamenti Malavenda 4.5 e Boghetta 4.3. Esprime parere favorevole sull'emendamento 4.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole Boghetta ha chiesto la votazione del suo emendamento 4.3.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	276
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> ....	269
<i>Hanno votato no</i> ...	4

*Sono in missione 53 deputati).*

Dobbiamo ora passare all'esame dell'articolo 5...

ELIO VITO. Allora è stato bocciato l'articolo 4 ?